

agrisolare, consiste nella produzione di energia rinnovabile presso terreni agricoli, senza consumare suolo e senza sottrarre spazi produttivi all'agricoltura e all'allevamento. E' previsto l'uso di pannelli solari che, per le loro caratteristiche tecniche e fisiche, consentono le lavorazioni agricole sottostanti e il pascolo degli animali, rispettando e favorendo le varie attività. I moduli fotovoltaici, infatti, sono installati a un'altezza da terra (es. 5 metri) che consente di svolgere comodamente le consuete pratiche di coltivazione, riducendo al contempo la richiesta idrica e lo stress termico sulle colture grazie alla protezione e all'ombreggiamento offerti dai pannelli.

Visionando il progetto in oggetto ci si rende immediatamente conto che non corrisponde alla descrizione sopra riportata in quanto l'altezza secondo cui verrebbero installati tali pannelli è 80 cm, questa altezza di certo non permetterebbe alcuna lavorazione del terreno sottostante ai pannelli né per la semina, né per la raccolta di prodotti agricoli.

L'imponente impianto andrebbe ad occupare 17,5772 ettari di superficie agricola coltivati da diverse annate agrarie così come attualmente a seminativi, prevalentemente grano duro e tenero su sodo, parte degli stessi è destinata a pascolo di ovicaprini, lo studio del proponente riporta inoltre che *"l'areale non si presta alla coltivazione di ortive data la ridotta disponibilità di acqua irrigua"*

Per la definizione dell'uso attuale del suolo, sulla base delle *"Carta della Copertura del Suolo"* e di altri supporti cartografici della Provincia di Siena; con l'ausilio del sistema CORINE Land Cover integrato esteso sino al quarto e quinto livello di classificazione, si evince che il sito si inserisce all'interno di una sola tipologia classificatoria 2.1.1 quella dei seminativi in aree non irrigue il terreno di cui all'indagine può essere classificato con il seguente simbolo: 3stb che corrisponde la classe 3 st relativa ai *"terreni coltivabili con difetti e limitazioni di notevole entità"*

Nella documentazione si legge che in questo terreno si prevede la coltivazione di Festuca Arundinacea, Loietto Perenne, Loietto Italice, Erba mazzolina, Lupinella in guscio, Trifoglio B. repens, Trifoglio pratense, Fleolo pratense, Ginestrino. Praticamente erba da taglio. Ci domandiamo come possa essere seminata, sfalciata e raccolta con i macchinari visto che i filari di pannelli occupano il terreno per 4,04 metri di larghezza, sono posti a distanza minima per non ombreggiarsi tra loro (4,80 metri) ed al massimo a 80 cm dal suolo intorno a mezzogiorno quando perfettamente orizzontali e non inclinati dall'inseguitore.

Sostenere che *"Con la presente iniziativa imprenditoriale la Società proponente si pone l'obiettivo di mantenere immutato il paesaggio agrario"* è ridicolo se non ironico visto che il progetto prevede di installare a terra (perché, a nostro avviso, di questo si tratta nella sostanza) in mezzo alla campagna toscana la bellezza di N°10.946 moduli in silicio.

Data la grande estensione dell'area interessata dal progetto (di ben oltre 17 ettari!) ci pare piuttosto improbabile che sia resa possibile *"la mitigazione paesaggistica della Stazione esistente e dell'impianto fotovoltaico attraverso la combinazione con la coltivazione di essenze arboree ed arbustive adatte come meglio descritto nelle specifiche delle aree di mitigazione realizzate con essenze autoctone e tipiche dell'areale"* come viene specificato nel progetto.

Il nostro Comitato è favorevole alla produzione di energia fotovoltaica ma non all'occupazione di suoli agricoli con pannelli solari a terra. Perché un impianto fotovoltaico possa essere definito agrifotovoltaico non basta adottarne il termine. Nella sostanza, nel progetto in questione ci sembra che fondamentalmente si vogliano installare pannelli fotovoltaici con inseguitori a terra, assolutamente privi delle caratteristiche che consentirebbero il pieno utilizzo del terreno per le coltivazioni o l'allevamento, come vuole la legge e come, comunque, indicherebbe il buon senso, per rispettare il più possibile questo nostro ambiente già così deturpato.

Proprio nella zona esistono una serie di fabbriche e capannoni i cui proprietari sarebbero probabilmente ben felici di mettere a disposizione i loro tetti ed i loro posteggi per la posa di pannelli fotovoltaici, favorendone così la diffusione senza deturpare il paesaggio toscano tanto

apprezzato in tutto il mondo anche per le sue bellissime colline.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

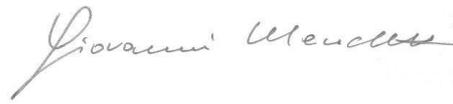
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Casole d'Elsa 16/09/2022

(inserire luogo e data)

Il dichiarante



Giovanni Menchetti